

Il vertice

Sud e occupazione, patto Confindustria-sindacati

È pressing sugli ammortizzatori sociali. Marcegaglia: «Adesso l'incontro con il governo»

Associazioni di imprese e banche e i sindacati, «hanno lasciato fuori dal confronto le cose che li dividono, hanno fatto uno sforzo comune per lavorare insieme, uniti, sulle cose che servono al Paese». Il leader degli industriali Emma Marcegaglia sottolinea così la «soddisfazione di tutte le parti» al tavolo per un patto sociale, «l'importanza del metodo», un «esempio» anche per la politica. Il confronto, promosso dalla presidente di Confindustria, con al tavolo l'Abi per le banche, tutte le associazioni di imprese e tutte le sigle sindacali, a due settimane dal primo incontro ha portato ieri alle prime posizioni condivise: su 4 di 7 punti c'è un accordo su richieste da presentare insieme al governo già venerdì prossimo, quando i testi definitivi delle proposte verranno pubblicati e inviati a Palazzo Chigi e ai ministri interessati. Al governo verrà poi chiesto un incontro e alla fine del percorso verrà presentato un documento unico in cui confluiranno le proposte su tutti i sette diversi temi affrontati.

Il confronto si è già chiuso sulle proposte per sostenere ricerca e innovazione (a partire dalla conferma del credito d'imposta, in un pacchetto di misure dal valore di un miliardo). E sull'emergenza sociale, con un pressing per il rinnovo degli ammortizzatori in deroga e perché ci sia la garanzia che i lavoratori in mobilità non rischino alla scadenza di restare senza reddito e senza poter andare in pensione per gli effetti della riforma previdenziale. Temi su cui da tempo si batte la Cgil, perché «bisogna agire urgentemente - ha sottolineato il segretario della Cgil Guglielmo Epifani - già da novembre c'è il problema di non lasciare i lavoratori nell'incertezza».

Sindacati e imprese sono d'accordo anche sulle proposte per efficienza e semplificazione della Pubblica Amministrazione. E sulle cose da chiedere per il Mezzogiorno. Le ha riassunte il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni: la prima è «un protocollo per la legalità e la sicurezza tra il ministero degli Interni e tutte le organizzazioni economiche e sociali», con «proposte forti», e per un «forte contrasto anche al lavoro sommerso». Serve anche «efficienza e rapidità» nella gestione dei fondi europei, «eliminare la frammentazione degli incentivi», «contrattazione decentrata per attrarre investimenti, credito d'imposta per i nuovi assunti, e garanzia di qualità della spesa pubblica» come condizione per un federalismo solidale. E serve «una cabina di regia» per garantire «una capacità di decisione forte e veloce». Il confronto va avanti su altri temi: un nuovo tavolo è stato già convocato tra quindici giorni.

re.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



14 punti
Ricerca
innovazione
e misure
sul disagio
sociale
Al tavolo
anche l'Abi

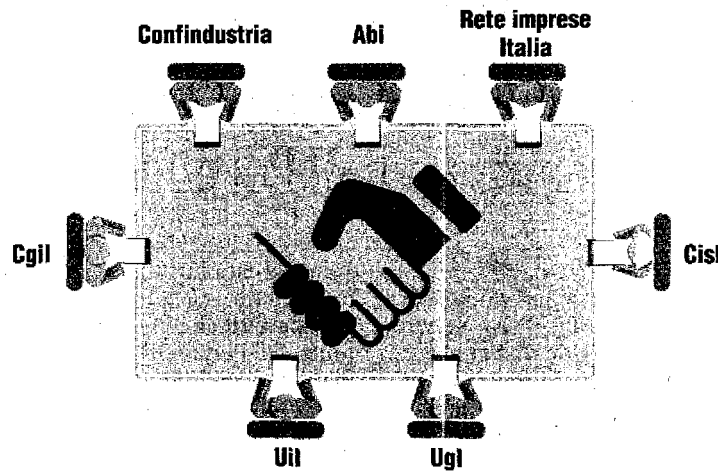








La Cgil
 Due giorni
 sulla crisi
 del Meridione

«Bisogna pensare al Mezzogiorno come una grande questione nazionale e agire di conseguenza, generando crescita e occupazione in un quadro complessivo di crescita nazionale», dice la segretaria confederale della Cgil, Serena Sorrentino che spiega il senso dell'iniziativa che si svolgerà oggi e domani, promossa dalla Cgil presso la sala delle carte geografiche in via Napoli a Roma. Il titolo della due giorni: «Senza il Mezzogiorno non si va oltre la crisi». Tra gli interventi quello del leader Guglielmo Epifani e della vice segretaria generale, Susanna Camusso. Al convegno l'intero gruppo dirigente per denunciare «lo stato in cui versa il Mezzogiorno, anticipatore di quelli che potranno essere i problemi dell'intero paese», sottolinea Sorrentino.

Il tavolo



I punti dell'accordo

- 1  Ricerca e innovazione
- 2  Emergenza sociale, ammortizzatori e salari di produttività
- 3  Efficienza e semplificazione della Pubblica amministrazione
- 4  Mezzogiorno

CONTINERLI.it